

SCI NORDICO. Mondiali: Smirnov oro

Impresa di Fauner
Il fondista argento
nell'inseguimento

LOWENZO MIRACLE

Silvio Fauner non ha tradito le attese nella quindicesima chilometro a tecnica libera del campionato del mondo in corso a Thunder Bay (Canada) si è reso protagonista di una straordinaria gara a inseguimento conquistando la medaglia d'argento, dietro al kazako Vladimir Smirnov, e battendo allo sprint il finlandese Jan Isometsa. La gara di ieri prevedeva partenze ad handicap in base ai risultati ottenuti nella 10 chilometri a tecnica classica di sabato gara nella quale Fauner si era piazzato quarto alle spalle di Smirnov del norvegese Daehlie e del finlandese Myllyla. Gli atleti hanno quindi preso il via in base ai distacchi registrati sabato. Smirnov è partito con un vantaggio di 17" su Daehlie e di 19" su Myllyla. I due atleti hanno immediatamente formato un'altra coppia che si è lanciata all'inseguimento del campione kazako. Dietro a loro Fauner non dava l'impressione di riuscire a recuperare il gap che lo separava dalle medaglie, e anzi vedeva diminuire costantemente il suo vantaggio nei confronti di Isometsa. Intorno al settimo chilometro il vantaggio di Smirnov sui suoi più immediati inseguitori era sceso a 8 secondi, mentre Fauner non era riuscito a ridurre il suo distacco sotto i 37 secondi di partenza.

scie imbevute di solventi sulle quali gli atleti passavano per liberare gli sci della neve accumulata evidentemente gli skimen italiani hanno indovinato il solvente giusto, visto che Fauner ha dato l'impressione di avere gli sci più veloci del lotto. Discorso opposto va fatto per Daehlie, crollato all'altezza del decimo chilometro dal secondo al quinto posto. Fauner e Isometsa hanno superato di slancio il norvegese e si sono portati su Myllyla che ha ceduto sull'ultima salita dell'anello di gara, posta a un chilometro dalla conclusione. Gli ultimi ottocento metri di Fauner hanno ricordato lo sprint con il quale il fondista di Sappada batté Daehlie nella staffetta olimpica di Lillehammer. Mentre davanti Smirnov andava ad aggiudicarsi la medaglia d'oro l'azzurro e Isometsa hanno affrontato appaiati il ponte di legno posto a trecento metri dal traguardo e sono giunti insieme sul rettilineo finale. E, come a Lillehammer contro Daehlie, Fauner ha fatto valere la sua poderosa spinta con le braccia, ed è riuscito a mettere la punta dei suoi sci davanti a quelli del finlandese a soli otto secondi da Smirnov. Dopo la medaglia di bronzo di Manuela Di Centa nella 5 chilometri di domenica l'Italia sale quindi un'altra volta sul podio. E oggi saranno di nuovo le donne a scendere in gara, con la 10 chilometri a tecnica libera, combinata con la 5 chilometri di domenica. Manuela Di Centa è attesa a un'altra grande prestazione, ma anche Stefania Belmondo (8ª l'altro ieri) potrebbe giungere in zona medaglia. Ammesso che superi la depressione e decida di partire.

ATLETICA. Dopo i mondiali indoor: un bilancio della squadra italiana



Gennaro Di Napoli, unico oro azzurro a Barcellona

Due medaglie
Ma non c'è
una squadra

Una medaglia d'oro, con Di Napoli nei 3000, e una d'argento, nella 4 X 400: è questo il bilancio degli azzurri a Barcellona, ai Mondiali indoor, manifestazione snobbata da molti campioni per la mancanza di premi in denaro...

DAL NOSTRO INVIATO

MARGO VENTIMIGLIA

BARCELONA (Spagna) Finita una rassegna di sport internazionale, arriva sempre il momento del bilancio. E all'indomani dei mondiali indoor di atletica, l'operazione si rivela assai deludente per la squadra italiana. Di positivo ci sono soltanto due medaglie, troppo poco di fronte ai cospicui elementi negativi. I fatti dicono che al Pako Sant Jordi la maggioranza degli azzurri ha fatto solo da comparsa. E ad aggravare la situazione c'è una Federazione che si ostina a coltivare manie di grandezza, una Fidal che moltiplica tutto, poltrone incanichiate e programmi, meno l'unica cosa che conta veramente: gli atleti. Si giungia che delle due medaglie soltanto una quella d'oro vinta da Di Napoli nei 3000 metri, è di peso adeguato, essendo l'altra, l'argento della 4x400, giunta al termine di una gara dequasiperaia. L'analisi dei fatti. Giampaolo Lenzi, neo ct della squadra maschile ha invece visto un altro mondiale. «Abbiamo finito in crescendo», dichiara - dopo il brutto inizio e le delusioni per i lanciatori del peso e i mezzofondisti - Lenzi rifiuta il discorso sulla scarsissima «visibilità» degli azzurri nella rassegna catalana. «Le cose sono andate né più né meno come ai precedenti mondiali indoor di Toronto. Anche allora vi furono due medaglie e poco altro. Non dimentichiamo che le competizioni al coperto coinvolgono solo una parte della nostra atletica». E il proliferare di cariche, ad esempio 49, nel settore tecnico federale? «La Fidal», replica Lenzi, «è una grande federazione che per operare deve ricorrere ad un certo numero di tecnici. L'importante è che i risultati siano proporzionati alle risorse impegnate. È su questo terreno che andremo giudicati in futuro».

La storia dell'atletica si scrive pure in queste manifestazioni. Gennaio trova il tempo per una riflessione sul passato. «Ho sempre detto che per almeno due anni, da quando mi sono fratturato il piede nel '92, non ho potuto rendere al massimo. Ma adesso aggiungo che in quel periodo anch'io ho commesso qualche errore. Ho sbagliato a presentarmi in gare dove non potevo essere competitivo. E i brutti risultati hanno finito col farmi calare nella considerazione generale. Comunque adesso è finita. Sto bene e punto sui 5000 dei mondiali estivi di Göteborg. Lì correrà anche Morceli? Se ci sarà tanto meglio». Staffetta arrabbiata. «Qui manca poco che ci processino per aver vinto una medaglia». I ragazzi della 4x400 sono di cattivo umore. Hanno percepito nell'ana, e da qualche articolo di giornale, che il loro argento è stato classificato come la felice conseguenza di una competizione dai modesti contenuti tecnici. Il più arrabbiato è Andrea Nuti. «Si fa presto a scrivere certe cose - si sfoga -, ma l'atletica bisogna conoscerla. Se c'erano quattro nazionali presenti, e se il tempo non è stato eccezionale evidentemente significa che nessuno era in grado di far meglio. Il secondo posto non ce l'ha regalato nessuno». Mondiali in rosso. Anche dal giudizio complessivo sui mondiali emergono più ombre che luci. L'organizzazione talvolta approssimativa poteva pure essere prevenibile non essendo possibile aspettarsi la stessa meticolosità usata per le Olimpiadi. Ma a non convincere è proprio la formula di questi mondiali. Le defezioni annunciata o dell'ultimora sono state moltissime, con il risultato che varie gare hanno offerto uno spettacolo insufficiente. Il presidente della IAAF, Primo Nebiolo, attende il nulla osta del Cio per introdurre i premi in denaro nelle grandi manifestazioni dell'atletica. Lui spera di poter iniziare nel 1997, ed in effetti la questione non è più inattuale. I campioni sono sempre più attratti dagli ingaggi dei meeting, senza adeguate contropartite in campionato mondiali, a cominciare da quelli indoor, rischiano di trasformarsi in un contenitore vuoto.

SCI/FINALI DI BORMIO

Domani le discese libere
Annullata la vittoria
di Vitalini in Norvegia

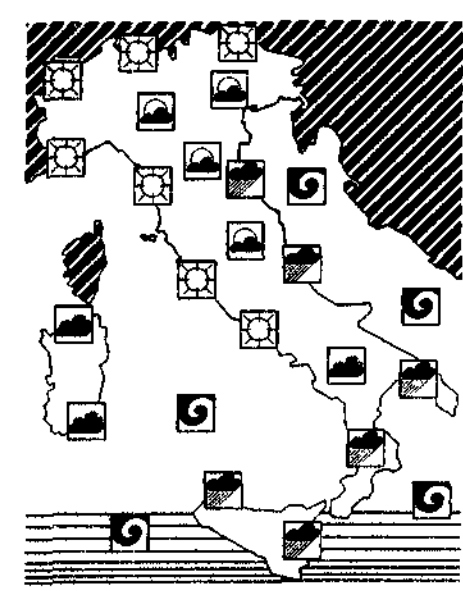
Cominciano domani, con le discese libere maschili e femminili, le finali della Coppa del Mondo di sci a Bormio. I primi 20 nelle classifiche delle varie discipline si contenderanno i trofei di specchiata, e il titolo generale. A dire il vero alcune coppe sono già state assegnate. Tomba, tra gli uomini si è già aggiudicato la Coppa di slalom mentre tra le donne la statunitense Picabo Street ha già vinto quella di discesa. Ma soprattutto si vedrà se Alberto Tomba riuscirà finalmente ad aggiudicarsi la Coppa di cristallo sfuggitogli di mano già in due occasioni e che quest'anno sembra finalmente sul punto di assicurarsi. E se all'Italia riuscirà uno straordinario grande slalom con lo

stesso Tomba nella coppa di gigante, Ghedina per la discesa libera e Runggaldier nel superg. Maggiore incertezza in campo femminile, dove la svizzera Vrenbi Schneider ha un vantaggio di 35 punti sulla tedesca Katja Seizinger che sembra attraversare un opaco periodo di forma. Intanto il discettista Pietro Vitalini si è visto annullare la libera di Kvitfjell che si era aggiudicato sabato scorso. La giuria internazionale ha infatti accolto il reclamo statunitense, presentato in quanto meno dei due terzi degli iscritti avevano potuto prendere regolarmente il via. Ancora Vitalini l'atleta ha ben recuperato l'incidente nella seconda discesa di sabato, e potrebbe partecipare al supergigante di giovedì.

Volley, migliora il dirigente pestato
Ignoti i motivi, inchiesta federale

Sono fortemente migliorate le permangono gravi le condizioni del dirigente della squadra di pallavolo «Don Uva Volley» di Biadene, Ettore Sgura, di 35 anni, aggredito con pugni e calci la sera di sabato scorso al termine di un incontro con la «Judas Bar». Sgura, assistente addetto ai gruppi di riabilitazione dell'opera «Don Uva» ed accompagnatore della squadra che gioca in prima categoria, è attualmente ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Andria (Bari). A quanto si è appreso, il dirigente sportivo avrebbe cominciato a ricordare qualche cosa sulle modalità dell'aggressione e sarebbe stato ascoltato dagli inquirenti che indagano sull'accaduto. Sgura era stato trovato riverso sul pavimento dell'atrio della palestra della scuola media «Ferraris» di Biadene dove la partita era stata disputata a porte chiuse per motivi logistici e di sicurezza. La presidenza degli istituti «Don Uva», intanto, in accordo con la dirigenza del gruppo sportivo «Don Uva Volley», ha deciso di ritirare tutto le sue rappresentative dai rispettivi campionati di prima e terza divisione maschile, oltre a quella iscritta nel «Campionato ragazzi». L'episodio, afferma la società, «vanifica le finalità riabilitative e riabilitanti delle nostre squadre». Intanto la federazione italiana pallavolo ha aperto un'inchiesta sulla vicenda. In un comunicato, la Fipav annuncia infatti di avere «incaricato i suoi organi periferici (comitato regionale pugliese e comitato provinciale di Bari) di mettere in atto tutte le opportune e necessarie disposizioni per accertare la verità dei fatti e lo svilupparsi degli eventi in occasione dell'aggressione».

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE sulle regioni centro-meridionali cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente temporalesche sul versante tirrenico e jonico. Le precipitazioni potranno essere nevose sui rilievi appenninici al di sopra dei 700 metri. Al nord condizioni di variabilità con schiarite più ampie sul settore occidentale ed annuvolamenti anche estesi sulla parte orientale, ove non si escludono locali precipitazioni. Nel corso del pomeriggio tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalle regioni nord-occidentali in estensione alla Toscana, alla Sardegna e successivamente alle altre regioni del versante tirrenico. TEMPERATURA: in generale diminuzione più sensibile sulle regioni nord-orientali. VENTI: da moderati a forti orientali sulle regioni joniche e su quelle adriatiche moderate settentrionali sul resto dell'Italia. Moderati settentrionali sulle restanti zone. MARI: agitati quelli meridionali molto mossi gli altri mari con moto ondo in graduale attenuazione a partire dai mari settentrionali.

Table with temperature data for various Italian cities and international locations. Columns include city names and temperature values.

Subscription information for 'l'Unità' newspaper, including rates for annual, semi-annual, and monthly subscriptions, and contact details for the publisher.